



**Giovane
Montagna**

Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo

G.M. Giovani (Alpinismo Giovanile)

Alla scoperta dei cristalli, dei minerali e dei fiori del Monte Bianco

*(La 2° edizione della proposta di incontro per i giovani soci, dai 4 ai 18 anni,
dell'Associazione alpinistica "Giovane Montagna")*

**Manifestazione organizzata dalla C.C.A.SA. con il decisivo aiuto logistico dei soci
della sez. G.M. di Vicenza, di soci "esperti" di altre sez. G.M.,
di membri della C.C.A.SA., di ospiti e di guide naturalistiche locali**

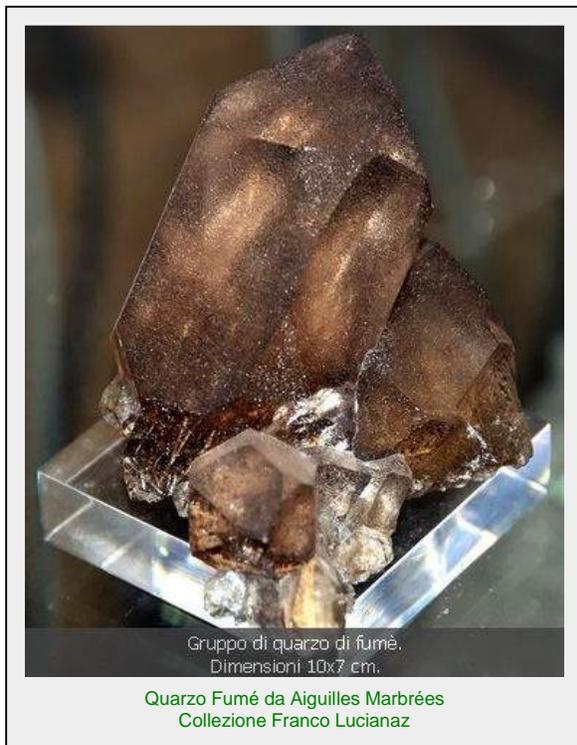
(Chapy d'Entrèves – Courmayeur [Valle d'Aosta] --- 18 - 21 Giugno 2015)

Cronaca a cura di Enea Fiorentini (membro C.C.A.SA. e socio della sez. G.M. di Roma)



da sx: Monte Bianco (m 4807), Mont Maudit (m 4468), Mont Blanc du Tacul (m 4248) sullo spartiacque tra Italia e Francia

Una premessa...



La prima occasione per radunare i ragazzi della GM in un incontro a livello nazionale si è realizzata a San Martino di Castrozza, nelle Dolomiti del Trentino, dal 13 al 15 giugno 2014, nell'ambito della manifestazione:

"GM Giovani 2014 - La Montagna per i ragazzi".

Quell'evento, dedicato ai giovani soci GM, fu pensato e organizzato dalla *Commissione Centrale di Alpinismo e Sci-Alpinismo (C.C.A.S.A.)* come uno tra i più importanti momenti d'incontro per i giovani all'interno delle manifestazioni per i 100 anni di fondazione dell'associazione *Giovane Montagna (G.M. 1914 - 2014)*.

In quell'occasione parteciparono 35 persone, di cui:

- 11 ragazzi provenienti dalle sezioni di Roma, Torino, Vicenza, incluso un esterno;
- 12 accompagnatori e famigliari dei ragazzi;
- 10 persone dello staff, tra cui 3 membri e il Presidente della CCASA, il Presidente Centrale GM Tita Piasentini e Giuseppe Borziello, socio della sez. GM di Mestre e guida naturalistica;
- 2 guide alpine per l'arrampicata indoor a San Martino (Riccardo Scarian) e per l'escursione in Val Canali (Luciano Gandez).

La Cronaca è pubblicata sul mio sito, nella sezione

dedicata alle attività con la CCASA (http://www.eneaflorentini.it/CCASA/CCASA_GM_Giovani_2014.html)

Al termine di quella manifestazione ci eravamo augurati che:

"questa iniziativa particolare, in onore del Centenario della GM, sia intesa come uno stimolo verso tutti gli Organi Centrali dell'Associazione e verso i soci e i responsabili di tutte le sezioni, perché si moltiplichino queste iniziative nel tempo, a partire da quella del 2015".

Tale auspicio si è realizzato con una larga partecipazione di giovani dal 18 al 21 giugno del 2015, quando la CCASA ha organizzato la nuova manifestazione:

"GM Giovani 2015 - Alpinismo Giovanile - Alla scoperta dei cristalli, dei minerali e dei fiori del Monte Bianco"

Questa proposta d'incontro è stata rivolta ancora ai ragazzi di tutte le età (dai 4 ai 18 anni), prevedendo la presenza dei genitori per i più piccoli partecipanti.

Si è trattato di un gran momento di socialità e di conoscenza reciproca in cui si sono volute mantenere le stesse motivazioni dell'edizione precedente, vale a dire:

- favorire una conoscenza più approfondita degli ambienti montani e delle realtà umane che vivono in queste zone,
- una condivisione della fatica con i compagni di una salita,
- la crescita in un ambiente educativo sano,
- l'amicizia,
- un'elevazione spirituale.



Dove è stata organizzata la base logistica per l'incontro "GM Giovani 2015" ?

La base logistica per questa manifestazione è stata il rifugio "Natale Reviglio", la Casa per Ferie della sez. GM di Torino, ubicata nella frazione Chapy d'Entrèves (Courmayeur - Valle d'Aosta) all'inizio della Val Ferret. La sistemazione per il pernottamento in questa Casa è stata assegnata con precedenza ai partecipanti giovani, al personale dello staff, e qualche famigliare di ragazzi piccoli, ed è consistita in 54 posti, suddivisi in varie tipologie di camere.

Visto il grande afflusso di persone adulte, accompagnatori e famigliari dei ragazzi, il gruppo dell'organizzazione CCASA (coordinato da Beppe Stella della sez. G.M. di Vicenza) ha dovuto trovare una sistemazione aggiuntiva nei pressi dello Chapy e del rifugio "Reviglio".

Una decina di adulti (metà uomini e metà donne) ha quindi trovato posto nella vicina Foresteria della Chiesa "Cristo Re" di Entrèves, grazie alla disponibilità del parroco: padre Roberto Marongiu.

Alcuni valdostani, elementi dello staff od ospiti, sono tornati alle proprie abitazioni per il pernottamento, dopo le attività di ogni giornata.

Chi sono stati i partecipanti ?



Una parte di ragazzi appena giunti al rifugio "Natale Reviglio"
18-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Una parte di ragazzi appena giunti al rifugio "Natale Reviglio"
18-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

A questo secondo incontro con i giovani, hanno partecipato **68 persone**, così suddivise:

- 🇮🇹 - **30 ragazzi (16 maschi**, tra cui:
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Cuneo**: (Giorgio [7 anni]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Genova**: (Carlo Giulio [12], Francesco [9], Lorenzo [13]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Milano**: (Alessandro [10], Benedetto [10], Luca [11], Simone [13], Tommaso [12]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Roma**: (Filippo [16], Francesco [13], Luca [13]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Torino**: (Lorenzo [13], Lorenzo [18], Matteo [17]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Vicenza**: (Federico [17]);

- 🇮🇹 - e **14 femmine**, tra cui:
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Cuneo**: (Gabriella [9 anni], Giorgia [12]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Genova**: (Caterina [18], Elena [6], Eleonora [9], Marina [11]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Milano**: (Caterina [13], Sara [7]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Roma**: (Giulia [15]);
 - 🇮🇹 da sez. GM di **Vicenza**: (Emma [10], Matilde [15], Sofia [17], Teresa [2], Vittoria [5]);

Inoltre:

- 🇮🇹 - **18 accompagnatori e famigliari dei ragazzi**;
- 🇮🇹 - **15 persone dello staff**, tra cui 3 membri e il presidente della CCASA;
- 🇮🇹 - **5 persone esterne**, guide o ospiti della manifestazione.

Quasi il doppio della precedente edizione.

Giovedì 18/6 - L'arrivo

Lo staff organizzativo della sez. di Vicenza, con Beppe Stella coordinatore, arriva poco dopo le ore 12 di giovedì 18 giugno. Insieme con questo primo gruppo arrivano i torinesi per l'apertura del Rifugio "Reviglio" e Giorgio e Francesca, rispettivamente membro e presidente della CCASA con relativi figlia e nipote.

Io e il mio amico Aldo, che saremo impegnati come persone dello staff / attività, arriviamo allo Chapy attorno alle ore 14 dove troviamo ancora poche persone.

Un po' alla volta arrivano i vari gruppi di partecipanti, quest'anno un po' da ogni dove.

Lo spiazzo erboso ai piedi del rifugio si riempie rapidamente di auto, mentre i passeggeri si accingono a trasportare i vari bagagli risalendo a piedi alcuni tornanti che li separano dalla casa per ferie della GM di Torino. Mi preoccupano i partecipanti della GM di Roma, che hanno scelto il viaggio in treno.

Forse non sanno che la linea Chivasso - Ivrea - Aosta - Pré-Saint-Didier è una di quelle considerate di terza categoria da parte di Trenitalia e che i binari terminano a Pré-Saint-Didier a circa 5 km da Courmayeur e a 9 km dallo Chapy.



Una parte di ragazzi appena giunti al rifugio "Natale Reviglio"
18-06-15 - (Foto di E. Fiorentini)

Forse non sanno che in Valle d'Aosta c'è un'Associazione dal nome espressivo di: "*Pendolari Stanchi*" che da anni si batte per il miglioramento della linea ferroviaria, con pochi successi e il loro nome lo spiega bene.

I miei dubbi si dissipano in fretta, i romani arrivano in auto accompagnati dagli amici di Torino che li hanno raccolti alla stazione FFSS di *Porta Susa*.

Rimane ancora il compito di far conoscere loro la strada che occorre prendere per raggiungere la Foresteria della *Chiesa d'Entrèves* dove ci sono le stanze messe a disposizione della GM dal *parroco Padre Roberto*, per ospitare i partecipanti adulti che non hanno trovato posto allo Chapy.

Durante quest'incombenza risolta a cura dei valdostani, è arrivata la maggior parte dei partecipanti e soprattutto i membri dello staff / attività.

Si organizza allora una riunione di questi membri dello

staff, per stabilire i luoghi e le attività dei giorni successivi e la suddivisione dei ragazzi nelle varie attività, secondo l'età e la predisposizione personale. Arriva il momento della cena conviviale.

Marco Valle (presidente della sez. GM di Torino e "padrone" di casa) saluta gli ospiti e augura a tutti un buon soggiorno. Lo staff della sez. GM di Vicenza impegnato in cucina prepara, per tutti i partecipanti, la prima cena, che si gusta gradevolmente e velocemente.

A seguire, i responsabili della CCASA presentano le attività del giorno dopo e provvedono a formare il gruppo di ragazzi (più grandi) che saranno impegnati nelle arrampicate e quello dei più piccoli che affronteranno le escursioni.

Vengono controllati l'equipaggiamento e l'attrezzatura tecnica di ognuno dei ragazzi.

Poi tutti a letto nelle camere assegnate.

Noi valdostani torniamo alle nostre abitazioni ad Aosta, fissando l'appuntamento per l'indomani.

Venerdì 19/6 - L'escursione in Val Ferret e le arrampicate in Val Ferret e a Morgex

Per noi valdostani la sveglia suona alle ore 5.30.

Vado con la mia auto a raccogliere *Aldo* a casa sua alle ore 6.30, nell'envers della valle centrale nei dintorni d'Aosta, per raggiungere *Courmayeur* e lo *Chapy* attorno alle 7.30.

La previsione di tempo meteo in miglioramento già durante la mattinata non si è avverata.

Nubi nere e vento freddo si intensificano sopra il rifugio e in tutta la *Val Ferret*.

A tratti si mette a piovere. Siamo un po' preoccupati.



Prima colazione al rifugio "Natale Reviglio"
19-06-15 - (Foto di E. Fiorentini)

Nel frattempo, all'interno del rifugio "*Reviglio*" c'è movimento. Tutti sono intenti a consumare la prima colazione; ne approfittiamo anche noi per bere qualcosa di caldo. Ci prepariamo per le varie attività.

Poi ci raduniamo un attimo per l'apertura "*ufficiale*" della manifestazione "**GM Giovani 2015**" con l'alzabandiera. Su un palo posto all'ingresso della struttura sistemiamo la bandiera italiana e il tagliardetto della sez. GM di Torino.

Poi **Sara** (7 anni) della sez. GM di Milano, una ragazzina tra quelle più giovani presenti allo *Chapy*, aziona le corde per portare in alto le bandiere, mentre l'applauso dei presenti sottolinea l'avvio di quest'incontro. La foto inviata da *Massimo Pecci* (della sez. GM di Roma) che mostra questa scena ha una didascalia che mi sembra proprio appropriata:

" *E' una alzabandiera oppure un passaggio del testimone ?* "

Com'è nostra abitudine in queste occasioni, leggo la preghiera della Giovane Montagna.

Una pioggerellina fine continua ad infastidirci, ma dobbiamo partire.

Avviso gli escursionisti di scendere con le auto al piazzale asfaltato sottostante il rifugio e adiacente la strada regionale della Val Ferret per formare la carovana di auto dirette a Lavachey (1640 m), dove inizia il percorso escursionistico previsto (dal rif. Bonatti 2056 m, al rif. Elena 2062 m), lungo c. 8 km.



Alzabandiera di Sara (7 anni - sez. GM di Milano) al "Reviglio"
19-06-15 - (Foto di M.Pecci)



Prove di arrampicata all'esterno del rifugio "Reviglio"
19-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Prove di arrampicata all'esterno del rifugio "Reviglio"
19-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Il gruppo di rocciatori aspetterà al rifugio ancora un poco, nella speranza di un miglioramento meteo.

Io scendo sulla sottostante strada regionale per attendere la guida naturalistica *Luciano Bionaz* inviato dall'*Associazione Namasté*, per assisterci durante l'escursione con i più piccoli. Aldo ed io ci dividiamo i compiti. Aldo seguirà il gruppo di escursionisti formato dai ragazzi più piccoli e da alcuni adulti accompagnatori, mentre io m'inserirò nel gruppo dei ragazzi più grandi per le arrampicate sulle vie nelle palestre di roccia in ambiente naturale della *Va/Ferret*. Luciano, la guida, arriva puntuale alle ore 8.30 e ci salutiamo; nell'attesa dell'arrivo degli escursionisti, concordiamo il percorso da effettuare con le varie possibilità d'interruzione e/o di prosecuzione. Finalmente arrivano anche le auto dei nostri escursionisti. Controlliamo le presenze e infine la carovana di auto parte verso l'interno della valle, mentre qualche piccolo spiraglio di cielo azzurro appare sopra di noi.

Io rientro al rifugio e trovo gli istruttori che hanno radunato i ragazzi in piccoli gruppi e che stanno spiegando i nodi fondamentali per l'arrampicata.

Li fanno provare e riprovare a tutti.

All'ingresso esterno del rifugio si preparano due corde, appese alle travi del balcone del primo piano, per insegnare la calata in corda doppia e alcuni ragazzi si cimentano in questa operazione, mentre tutti gli altri osservano i vari movimenti.

Gli istruttori controllano e ne spiegano i dettagli.

Un momento di tregua della pioggia, ci fa sperare in un miglioramento e ci sprona a muoverci verso le pareti rocciose in fondo alla valle, nei pressi del ghiacciaio di Prè-de-Bar. Formiamo una nuova carovana di auto e seguiamo la strada asfaltata fino al suo termine presso la frazione Arp Nouva (1769 m).

Qui parcheggiamo e, indossati gli zaini e le attrezzature, iniziamo il cammino verso la testata della valle.

Nuvole nere avvolgono le cime di confine con la Francia e con la Svizzera, proprio dove questi stati s'incontrano e si dividono le cime lungo le dorsali del Mont Dolent (3819 m).

Seguiamo la sterrata e poi il sentiero n. 23 che conduce verso il rifugio Dalmazzi al Triolet (2584 m), ma ci fermiamo appena il sentiero s'innalza e inizia a percorrere la morena sinistra del ghiacciaio del Triolet, di fronte alle pareti di roccia dove sono presenti i chiodi della palestra.

Le pareti sono ancora bagnate e, a fatica, riusciamo ad attrezzare le corde su tre vie dove la roccia appare un po' più asciutta. Le vie sono abbastanza difficili (4° e 5° grado di difficoltà) ma sono preparate dall'alto e qualche istruttore le prova.

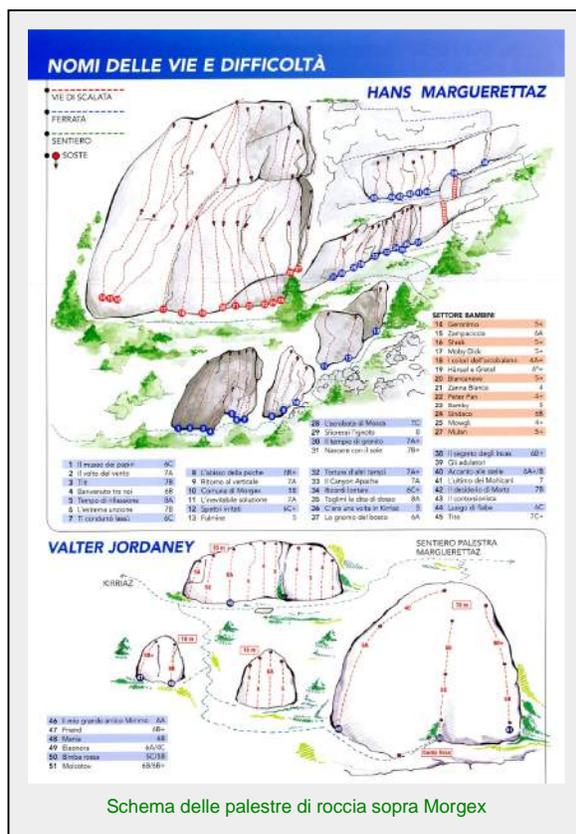
Poi iniziano a salire i ragazzi.

Alcuni ce la fanno e altri trovano maggiori problemi, sia per le scarpe poco adatte che indossano e sia per la pioggia che riprende a cadere e a bagnare nuovamente le pareti.

Tentiamo di continuare le arrampicate, ma si alza un vento gelido che aumenta la velocità della pioggia che ci cade addosso.



Le pareti (bagnate) della palestra di roccia della Val Ferret
19-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Schema delle palestre di roccia sopra Morgex



Ragazzi alla palestra di roccia "Valter Jordaney" sopra Morgex
19-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Molti ragazzi hanno i brividi e anche gli istruttori hanno le mani gelate e gli indumenti che si bagnano sempre più, così come le corde che diventano sempre più pesanti. Decidiamo di desistere e di cercare una parete asciutta e un po' di sole. Raccogliamo corde, attrezzature, zaini e torniamo alla fraz. *Arp Nouva*, dove il tempo e la temperatura sono migliori.

Sono arrivati qua anche gli amici escursionisti. Affermano che hanno avuto poca pioggia solo nel tratto iniziale, cessata poco dopo, e che hanno visto qualche raggio di sole. Ci tengono a precisare che la parte d'escursione appena compiuta è stata bella. Molti ragazzi sono distesi sui prati e altri sono intenti a consumare il pranzo al sacco.

Aiutiamo gli autisti di questo gruppo a recuperare le loro auto, parcheggiate a *Lavachey*, per riportarle qui, all'ultima fraz. della valle, in modo d'essere indipendenti come trasporti. Loro, infatti, hanno deciso di proseguire il cammino verso il *rifugio Elena*. Ci faremo raccontare il finale dell'escursione al rientro allo *Chapy*, poiché vediamo addensarsi nuvole nere sui colli *Ferret* al confine con la Svizzera e proprio dalle parti del *rifugio Elena*.

Noi invece, col gruppo dei ragazzi rocciatori, decidiamo di scendere verso *Courmayeur* e oltre per cercare altre palestre e soprattutto un po' di sole. Cerchiamo la palestra di *Entrelevie* poco distante da *Courmayeur*, sotto il *Mont Chetif*, ma scopriamo che non è più raggiungibile (probabilmente è in disuso) a causa di una frana caduta in zona, qualche anno fa, dal "*Becco dell'Aquila*" del *Mont Chetif*.

Allora scendiamo la valle centrale fino a *Morgex*. Qui deviamo verso la strada regionale n. 39 in salita verso il *Colle San Carlo*, in direzione di *La Thuile*, per raggiungere le palestre *Hans Marguerettaz* e *Valter Jordaney*. Abbandoniamo la valle centrale e saliamo per alcuni km su diversi tornanti prendendo quota.

Trascuriamo la prima deviazione per la palestra *Hans Marguerettaz* e proseguiamo ancora lungo la strada per raggiungere la seconda palestra che ha un avvicinamento più rapido e più comodo.

Nei pressi della fraz. *Kiriaz*, parcheggiamo le auto e ci inoltriamo su una sterrata fino a raggiungere alcune case. Poi scendiamo per sentiero e, in breve, siamo alla fascia rocciosa con molte vie d'arrampicata di media-bassa difficoltà. E' una placconata di granito relativamente appoggiata, con vie monotiro, ideali per i ragazzi all'inizio di questa attività sportiva.

Finalmente anche il cielo ci assiste. Un sole caldo e il cielo azzurro ci aiutano nelle nostre attività.

Si attrezzano molte vie e i ragazzi, suddivisi in gruppi e guidati dagli istruttori, iniziano di nuovo le manovre. Si alternano salite in "*moulinette*" e prove di assicurazione del secondo con attrezzature specifiche. Alcuni ragazzi salgono le vie a piedi nudi, in mancanza di scarpette più idonee per l'arrampicata, e si sentono più sicuri rispetto ad indossare le scarpe di ginnastica normali. Un altro gruppo scende alla palestra *Hans Marguerettaz* per cimentarsi su vie più difficili insieme con altri istruttori.

Diamo loro l'arrivederci direttamente allo *Chapy*.



Arrampicata in "moulinette" e a piedi nudi alla palestra di roccia "Valter Jordaney" sopra Morgex
19-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Discesa in "moulinette" alla palestra di roccia "Valter Jordaney"
19-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



da sx: Giorgio Rocco, Francesca Carobba e Franco Lucianaz, ospite allo Chapy, per la sua presentazione sui cristalli
19-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Il divertimento cresce e i ragazzi provano le salite e le discese su tutte le vie presenti in questa zona, prendendo confidenza con le varie manovre fondamentali. Le ore passano in fretta.

Si avvicina il momento del rientro per la cena. Malvolentieri ci si riveste e si raccolgono corde, attrezzature e zaini. Risaliamo velocemente il sentiero nel bosco e ritorniamo alle auto.

Ancora un breve viaggio in auto e siamo al nostro rifugio.

Anche il gruppo dei giovani escursionisti è già rientrato. Mi faccio raccontare le loro esperienze.

Nessuno si è lamentato per il freddo patito o per la pioggia caduta a tratti anche sul loro percorso.

Un gruppo ha voluto completare l'escursione fino al rifugio Elena, trovandolo chiuso, nonostante il tempo inclemente, il vento freddo divenuto più forte e la nuova salita dalla fraz. *Arp Nouva*, proprio mentre il gruppo dei rocciatori se ne andava da lì per cercare pareti più assolate. Alcuni si sono anche divertiti a superare piccoli nevai e torrenti durante la discesa lungo il sentiero alto, dal rifugio Elena ad *Arp Nouva*.

Al rifugio incontro nuovamente l'amico Aldo e il "cristallier" Franco Lucianaz appena sceso da Punta Helbronner (3462 m) dopo aver sistemato la "sua" sala dei cristalli che fa bella mostra di sé in quella struttura d'alta quota. Franco è qui con noi come ospite, perchè racconterà ai giovani la sua vita di cercatore di cristalli. Ci sistemiamo a tavola. La grande sala del rifugio è piena di gente.

Molti tra noi si danno da fare come volontari per aiutare i bravissimi cuochi Nicola e Patrizia della sez. GM di Vicenza (a cui va il nostro "grazie" anche da queste righe) per servire le varie portate nelle tavolate.

A fine cena, si sgombrano alcuni tavoli rapidamente e si predispongono le attrezzature per una proiezione sonora. Il mio PC è collegato ad un proiettore e alle casse, poi s'inserisce un CD di Franco su cui lui stesso ha inserito dei recenti filmati riguardanti le ricerche di cristalli nelle zone del Monte Bianco.

Prima della proiezione lo presento. E' un personaggio simpatico, conosciuto non solo in Italia ma anche all'estero, dove spesso si reca per presentare alcuni esemplari di cristalli trovati sulle montagne valdostane. Un lavoro durato oltre 40 anni e svolto in compagnia di alpinisti eccezionali, suoi amici.

Franco è il presidente dell'Associazione mineralogica "Les Amis du Berio" (Gli amici delle Pietre) e ha alternato la sua ricerca di cristalli all'attività di maestro di sci e di altre attività in montagna.

Egli racconta le vicissitudini e anche qualche disavventura che gli sono capitate nella ricerca dei cristalli, mentre scorrono le immagini e il sonoro del suo filmato. Un applauso conclude questa presentazione. Franco fa vedere ai ragazzi qualche esemplare di cristalli di quarzo (*ialino* e *fumé*), e ci dà l'appuntamento per domenica a Punta Helbronner dove ci farà vedere una maggiore quantità di cristalli molto belli, esposti lì. La serata si conclude così.

I ragazzi si accingono ad andare a letto e noi valdostani riprendiamo la strada di casa verso Aosta, fissando un nuovo appuntamento per l'indomani.

Sabato 20/6 - L'escursione in Val Veny e la salita sulla ferrata per il rifugio Monzino



Gruppo alla partenza dalla Val Veny per la salita sulla ferrata
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Attacco della Via Ferrata per il rifugio Franco Monzino
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



In salita sul 1° tratto della Via Ferrata per il rifugio Monzino
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Ancora sveglia alle ore 5.30 per noi valdostani.

Io cambio l'attrezzatura per l'attività odierna, visto che accompagnerò i ragazzi più grandi nella salita della via ferrata per il rifugio Franco Monzino allo *Châtelet*. Poi vado a prendere Aldo alle ore 6.30 a casa sua.

Lui non ha cambiato nulla dato che accompagnerà i ragazzi più piccoli nell'escursione in Val Veny verso il rifugio Elisabetta. Il meteo si è stabilizzato in alta pressione ed è previsto bel tempo.

Speriamo che sia vero.

Arriviamo allo *Chapy* attorno alle ore 7.30 e, come ieri, all'interno del rifugio "*Reviglio*" c'è movimento.

Tutti sono intenti a consumare la prima colazione e, ancora una volta, approfittiamo anche noi per bere qualcosa di caldo. Ci prepariamo per le varie attività.

I più piccoli, ormai esperti su cosa serve per affrontare la nuova escursione, sono pronti in fretta.

Si scende al parcheggio sottostante il sentiero, dove aspettiamo la guida *Luciano Bionaz* che condurrà il gruppo dei più giovani in Val Veny per l'escursione prevista, che prevede di iniziare il cammino dalla sbarra nella zona de *La Visaille* per raggiungere prima il laghetto formato dalla fronte del ghiacciaio del *Miage*, poi il lago *Combal* e quindi il rifugio *Elisabetta*. *Luciano* arriva puntuale alle ore 8.30 e anche la colonna delle auto dei soci GM si raggruppa sul piazzale. Si contano i presenti e quindi il folto gruppo parte per la Val Veny.

Ritorno al rifugio e noto che i nostri istruttori stanno controllando la dotazione di ogni giovane per la salita sulla via ferrata (casco, scarponi, guanti, kit di ferrata, ecc..). Finiti i controlli, formiamo una nuova colonna di auto e partiamo anche noi per la Val Veny.

In breve raggiungiamo la zona del parcheggio (c. 1550 m), vicino al sentiero di avvicinamento alla Via Ferrata. Fermiamo le auto e ci prepariamo.

Verifico il numero dei presenti: siamo 9 adulti "esperti" per controllare i 16 ragazzi che hanno voluto salire questa ferrata. La Via Ferrata per il rifugio *Monzino* è stata scelta perché più facile (anche se più lunga) rispetto alla ferrata "*Borelli*" al *Mont Noir de Peutère*y, più corta ma più difficile e aerea, idonea a persone più esperte. Superato il ponte sulla *Dora di Veny*, iniziamo la salita, prima attraverso il bosco di pini e abeti. Al di fuori del bosco, inizia il tratto dei macereti col sentiero sassoso che si fa strada tra rocce e piccoli ponti di ferro, più volte divelti e riposizionati, che superano il torrente che scende dal ghiacciaio del *Frèney* che incombe su di noi.

Si transita in mezzo a zone con fioriture di rododendri e ad altre coperte da piante di mirtilli. Si raggiunge il bivio col sentiero per il *lago delle Marmotte* (a c. 1650 m), percorso che s'inoltra sul ramo destro del ghiacciaio del *Miage*, a ridosso delle rocce dell'*Aiguille de Châtelet* (2525 m).

Prendiamo il sentiero n. 16 che procede verso destra (nord), dove la salita diventa più verticale man mano che il sentiero si avvicina alle fasce rocciose. All'attacco della via ferrata (c. 1850 m), notiamo molte altre persone che si preparano per la salita. Il nostro gruppo è più veloce e inizia la salita per primo.

Una lunga fila di ragazzi e di istruttori si snoda tra le rocce utilizzando le nuove corde e i gradini d'acciaio che hanno sostituito le vecchie catene e i vecchi appoggi.



Il secondo ramo del ghiacciaio del Miage dalla via ferrata
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Zoom sulla bocca di uscita del torrente subglaciale dal 2° ramo
del ghiacciaio del Miage dalla via ferrata per il rif. Monzino
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Bastionata rocciosa sulla fronte del ghiacciaio del Frèney
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Riconosco qua e là alcuni vecchi chiodi ancora infissi in fessure che evidenziano la loro antica età.

Questi vecchi ferri mi fanno ritornare in mente la mia prima salita su questa ferrata (era il 1999), ancora dotata di catene, che ho documentato sul mio sito e mi ricordo anche le altre salite su questa via negli anni successivi, effettuate da solo o con amici.

Superato il primo tratto di ferrata veramente facile e discontinua, inizia un nuovo sentiero che s'inerpica in pendii scoscesi sfruttando innumerevoli tornanti.

Raggiungiamo la seconda parte della ferrata, questa volta più ripida che sfrutta diedri e camini della parete.

All'attacco della parete, pascola placidamente un numeroso gregge di pecore, noncurante dell'intenso via-vai di persone che armeggiano sulla via ferrata.

In questa zona, in effetti, sono stati realizzati alcuni tratti di ferrata con maggiore difficoltà, segnalati da un apposito cartello, e che si ricongiungono in una sola linea più in alto. Io chiudo la fila dei salitori.

Dopo una bella salita sulla via ferrata rinnovata, raggiungiamo la cresta dell'Aiguille de Châtelet, a metà strada tra la vetta di questo monte e la zona dove sorge il rifugio Monzino (2561 m) ormai ben in vista. Verso lo Châtelet, noto tre giovani che stanno raggiungendo la vetta rocciosa.

Io piego a destra, mi dirigo verso il rifugio sul sentiero che risale il pendio con alcune svolte.

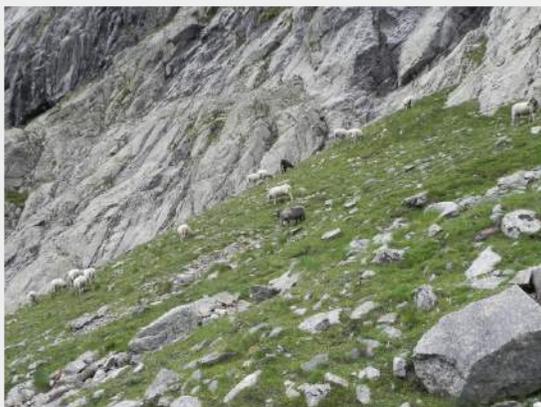
Raggiungo la balconata esterna del rifugio dove trovo molta gente oltre ai nostri giovani, che stanno ammirando il vasto panorama. La mia salita è durata 4 ore, penso che i più giovani e più rapidi siano giunti qua almeno 40 minuti prima. La fatica però è compensata egregiamente: finalmente le nuvole lasciano spazio al cielo azzurro e al sereno.

Il panorama è fantastico: oltre il ghiacciaio del Frèney si slanciano verso l'alto le guglie che fanno mostra di sé sulla cresta all' *Aiguille Noire de Peutérey* (3773 m), partendo dal *Mont Rouge de Peutérey* (2941 m), il *Pic Gamba* (3067 m) appena sopra il *Col des Chasseurs* (2771 m), la *Pointe Welzenbach* (3355 m), la *Pointe Brendel* (3586 m), la *Pointe Bich* (3746 m), appena prima della vetta principale.

Poi, dopo l' *Aiguille Noire* in direzione del *Monte Bianco*, ecco le slanciate punte de *Les Dames Anglaises* (3601 m) che nascondono il *Bivacco Craveri* (3490 m). Ancora lungo la cresta sempre più in alto, emerge il *Pic Gugliermina* (3893 m) che prelude alla massiccia cima dell'*Aiguille Blanche de Peutérey* (4108 m), riconoscibile dalla gran cornice superiore del ghiacciaio omonimo affluente di quello più grande della *Brenva*. Questa cima s'innalza sulla cresta, appena sotto il tetto sommitale del *Monte Bianco di Courmayeur* (4765 m), punta che guarda il versante italiano un poco più bassa della cima

ufficiale del *Monte Bianco* (m 4807 m) che emerge a tratti tra le nuvole. Altre cime si mostrano attorno al rifugio, come l'*Aiguille Joseph Croux* (3251 m) a nord, utilizzata spesso come palestra di roccia nei corsi di varie associazioni alpinistiche. Una selva di vette aguzze si elevano verso l'alto. Questo eccezionale panorama lascia a bocca aperta molti ragazzi: soprattutto quelli arrivati fin qui per la prima volta. I ghiacciai che contornano il rifugio: il gh. del *Brouillard* a ovest e il gh. del *Frèney* a est, si sono molto ritirati come molti altri del *Monte Bianco* ma, visti dall'alto, mantengono ancora il loro fascino e la loro selvaggia bellezza. Io entro nel rifugio per bere qualcosa, mentre i ragazzi salgono e scendono dal fabbricato per ammirare il panorama migliore.

Scatto molte foto approfittando dell'apertura delle nuvole e dello spettacolo emozionante.



Gregge di pecore al pascolo vicino alla 2° parte della via ferrata
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Gruppo sulla 2° parte della via ferrata per il rif. Monzino
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Panorama sul Berrio Blanc e sullo Châtelet dalla via ferrata
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Con l'arrivo di un vento gelido, arriva anche l'ora per la discesa. Raduniamo i ragazzi e controlliamo che non siano dimenticate le attrezzature e parti dell'abbigliamento, poi s'inizia la discesa in piccoli gruppi, lungo lo stesso percorso dell'andata.

Nonostante qualche piccolo intasamento nei punti più difficili della ferrata, la discesa è tutto sommato veloce. Alla zona del parcheggio delle auto io arrivo attorno alle ore 17, dopo 2 ore e 30 minuti di cammino in discesa. I più veloci hanno raggiunto la zona con una mezz'ora d'anticipo e sono già ripartiti in auto verso lo *Chapy*. Io e un gruppetto dello staff GM di "istruttori" aspettiamo gli ultimi ragazzi accompagnati da altri istruttori e poi accaldati e felici facciamo ritorno anche noi al "Reviglio".

Raggiunto il nostro rifugio, noto che gli escursionisti sono già arrivati, poco prima di noi. Mi viene detto che l'escursione è andata benissimo.

Il gruppo formato da 14 ragazzi, 12 adulti (famigliari) e da 4 accompagnatori GM "esperti" più la guida naturalistica *Luciano Bionaz*, partendo dalla zona della *Cantina de La Visaille* (c. 1650 m), dove c'è la sbarra di blocco delle auto, ha visitato il laghetto del *Miage*, poi la zona del *lago Combal* e alcuni escursionisti sono arrivati fino al *rifugio Elisabetta* (2197 m), percorrendo un bel po' di km (c. 10 km) tra andata e ritorno. Hanno visto molti fiori in piena fioritura e anche una vipera sulla sterrata durante il ritorno a *La Visaille*, unico animale terricolo avvistato in quest'occasione. Al rifugio ci laviamo e diamo una sistemata all'abbigliamento. Poi scendiamo alla vicina *Chiesa di Entrèves* dove, alle ore 18 in punto, *padre Roberto* celebra la S. Messa. La chiesa è affollata, oltre al gruppo della GM ci sono anche molte persone che hanno raggiunto la chiesa per assistere alla funzione pomeridiana non solo da *Entrèves* ma anche da *Courmayeur*.

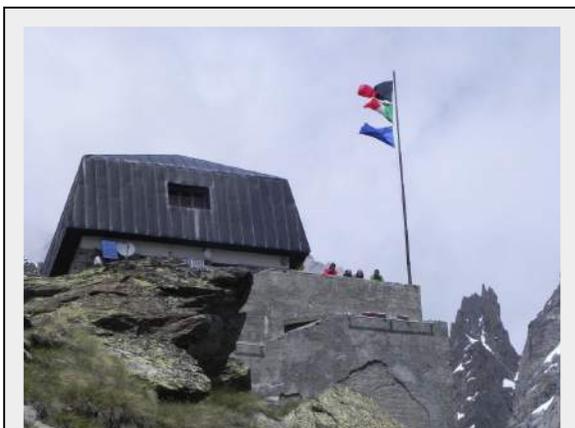
Attorno alle ore 19 e 30 min. siamo a cena.

Cristina, che ci ha aiutato nella sistemazione di alcuni partecipanti alla Foresteria della *Chiesa di Entrèves*, è con noi come ospite. Il dopo cena è dedicato ai giochi e alle sorprese per i più piccoli.

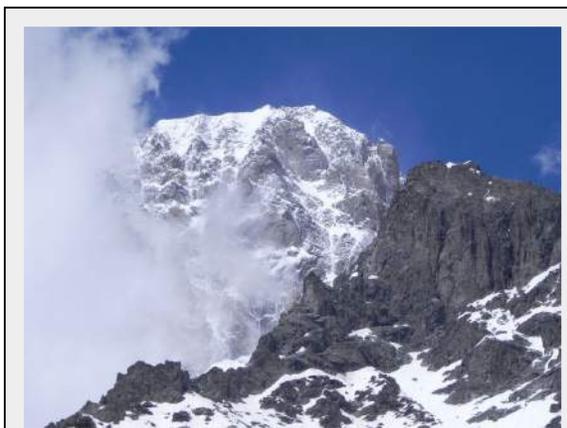
Anche questa volta, *Beppe Stella* e gli amici di *Vicenza*, tra cui *Giorgio Bolcato* che con i "legni" ci sa fare, si sono inventati un nuovo gioco abbinato ad indovinelli. E' stato creato a *Vicenza*, e portato allo *Chapy*, una specie di tiro a segno, con tavolette ribaltabili se colpite con una palla appositamente costruita. Sulle tavolette sono state collocate delle foto di persone dello staff organizzativo. I ragazzi chiamati a sorteggio da *Beppe*, hanno dovuto rispondere a simpatiche domande.

In caso di risposta corretta (ma in caso contrario c'era sempre la domanda di riserva..), il ragazzo doveva tirare la palla verso una delle immagini sulle tavolette. Nel caso che l'immagine fosse stata colpita e la tavoletta si fosse rovesciata, allora il ragazzo aveva diritto a scegliere un regalo da una lista, con nomi "misteriosi", scritti su una lavagna. Oltre questi regali a sorpresa e ottenuti con questa specie di gara, tutti gli altri ragazzi hanno ricevuto un piccolo regalo personale. La serata si è conclusa così in allegria.

Noi di Aosta ci siamo quindi allontanati dal rifugio per raggiungere le nostre abitazioni per un meritato riposo, non prima di aver accompagnato *Cristina* a *Entrèves* per recuperare la sua auto.



In arrivo al rifugio Monzino (2561 m)
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Panorama sul Monte Bianco dai pressi del rif. Monzino
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Panorama sulle cime del Monte Bianco dal rif. Monzino; da sx: Monte Bianco, Aiguille Blanche de Peutère, Dames Anglaises, in primo piano Anguille Croux; a destra ghiacciaio Frèney
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Panorama sulle cime del Monte Bianco dal rif. Monzino; da sx: Aiguille Blanche de Peutère, Dames Anglaises, Aiguille Noire de Peutère; in primo piano Anguille Croux e ghiacciaio Frèney
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Gruppo dei ragazzi in discesa nella parte alta della via ferrata
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Elicottero di una troupe che riprende il gruppo in discesa
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Bastionata rocciosa del ghiacciaio Fréney con il panorama dell'Alguille Noire de Peutéry e del Mont Rouge de Peutéry
20-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Domenica 21/6 - La salita sulla funivia SKY WAY verso Punta Helbronner (3462 m)



Gruppo ad Entrèves, alla stazione di partenza della nuova funivia SKY WAY per Punta Helbronner
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Gruppo al cartello pubblicitario di fianco all'ingresso della funivia SKY WAY di Entrèves
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Gruppo in transito alla stazione intermedia del Pavillon
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Stazione intermedia del Pavillon (2172 m)
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

L'impegno poco pesante della giornata ci ha consentito una sveglia più tranquilla alle ore 6.30, e una partenza da Aosta alle ore 7.30 in modo da raggiungere il rifugio Reviglio attorno alle ore 8.15.

Al rifugio c'è la stessa animosità dei giorni precedenti, ma si nota anche la maggiore rilassatezza.

Dopo la prima colazione, ragazzi e adulti si stanno vestendo con i capi più pesanti.

Abbiamo saputo che mentre ad Entrèves (1320 m) ci sono +26 gradi a Punta Helbronner (3462 m) si toccano i -9 gradi. La punta rocciosa dove è stata collocata l'alta stazione di Punta Helbronner è ancora nascosta dalle nuvole, ma sappiamo che le nuvole si innalzeranno permettendo un'ampia visuale sul fantastico panorama a 360 gradi.

Siamo anche fortunati di poter salire sulle nuove cabine ruotanti e di visitare le avveniristiche strutture perché oggi poteva essere quello della inaugurazione ufficiale del nuovo impianto funiviario da parte del premier Renzi e di tutto il gruppo di responsabili politici e amministrativi che compongono il corteo.

Questa cerimonia è stata spostata fortunatamente al martedì 23 giugno col blocco totale della salita per i normali visitatori. Lo spostamento ci ha permesso di inaugurare noi la nuova funivia.

Tutta la struttura, gli ambienti e le nuove cabine sono il frutto dell'ultimissima tecnologia e, a buon diritto, si possono definire come l'ottava meraviglia come è indicato sui tanti cartelli illustrativi dell'opera.

Accompagnati da Franco Lucianaz, il gruppo ha potuto visitare i nuovi ambienti di Punta Helbronner e in particolare la Sala dei Cristalli da lui organizzata con teche che contengono molti suoi cristalli raccolti in anni di ricerca su diverse vette del Monte Bianco.

La visita continua anche all'esterno sfidando il gran freddo mentre le nuvole lasciano ancora poco spazio per ammirare le cime vicine. In qualche spruzzo di cielo terso si riescono a vedere le vette delle Aiguilles Marbrées in direzione del Dente del Gigante (4014 m), la cui cima spunta a tratti dalle nuvole.

S'intravede anche la punta dell'Aiguille du Midi (3800 m), in Francia, punto d'arrivo delle navicelle che attraversano il Glacier du Géant.

In uno squarcio tra le nuvole si notano le funi che si dirigono nel vuoto verso l'Aiguille francese.

Si compie ancora una puntata al vecchio rifugio Torino che è raggiunto tramite un alto ascensore scavato all'interno delle rocce e un lungo tunnel.

Sarà l'unico modo di raggiungerlo, quando la vecchia stazione funiviaria verrà smantellata; infatti, i lavori di eliminazione delle funi è già in corso.

La visita termina nella stazione alta, ma in discesa c'è un'ulteriore sosta alla stazione intermedia del Pavillon (2172 m), per la visita al Giardino Botanico d'alta quota "Saussurea", dedicato al naturalista svizzero

Horace Bénédict de Saussure che sollecitò e sponsorizzò fin dal 1784 la prima salita al Monte Bianco dal versante francese di Chamonix, effettuata con successo dai francesi Jacques Balmat (cercatore di cristalli e cacciatore) e Michel Gabriel Paccard (medico e appassionato di botanica e di mineralogia) il 8 agosto 1786.

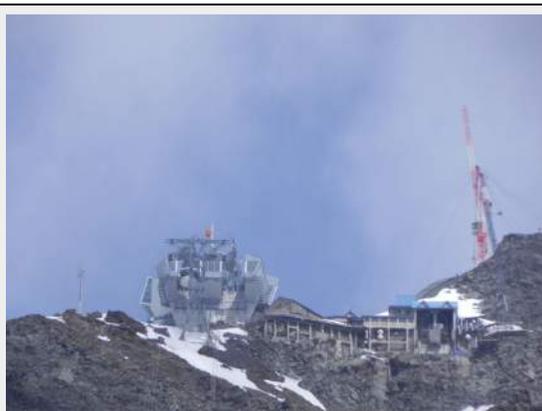
A De Saussure è stato dedicato il nome del Giardino Botanico alpino e un fiore endemico cui è stato imposto il nome di "Saussurea alpina".



Cabina col gruppo GM in salita verso Punta Helbronner
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Cabina col gruppo GM in salita verso Punta Helbronner
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Zoom su Punta Helbronner (3462 m) dal Pavillon
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

La Curatrice del *Giardino Botanico Alpino* (*Isabella Vanacore Falco*, Amm.re Delegato della *Fondazione Saussurea*), uno dei 4 giardini d'alta quota della Valle d'Aosta e uno tra i più alti d'Europa, ha condotto la visita guidata alle varie zone in cui il giardino è suddiviso, con fiori e piante appartenenti a rocce della Valle d'Aosta, della Zona officinale, delle Alpi occidentali e del Nord America con una zona dedicata alla flora calcicola posizionata opportunamente tra rocce calcaree. Tutto il gruppo ha seguito la curatrice Isabella con molto interesse, in particolare i bambini che le hanno rivolto domande a ripetizione.

Abbiamo visitato in sostanza tutti gli ambienti creati in quest'oasi: il *pascolo alpino*, gli *ambienti umidi* con due piccoli laghetti, il *macereto*, la *valletta nivale*, l'*alneto* e l'area dei *rododendro-vacciniato*.

Terminata questa interessante visita, il gruppo è ridisceso dal *Pavillon* a *Entrèves* in pochi minuti sulle nuove cabine. Ormai è ora di pranzo e la carovana di auto ritorna velocemente allo *Chapy*.

Lo staff di cucina formato dai soci vicentini ha già preparato l'ultimo menù per gli affamati partecipanti.

A pranzo con noi c'è ancora *Franco Lucianaz* che ha presentato la sua *Sala Cristalli* ai soci GM a *Punta Helbronner* e che ci ha aiutato ad ottenere uno sconto sul biglietto d'andata e ritorno sulle funivie SKY WAY del Monte Bianco. Colgo l'occasione per ringraziare da queste righe sia *Franco Lucianaz* che *Roberto Francesconi*, il direttore delle funivie SKY WAY.

Dopo il pranzo, concluso con un dolce semifreddo che è stato ben gradito (viste le richieste di replica), *Beppe Stella* e lo staff organizzativo con la presidente CCASA *Francesca Carobba* hanno fatto i saluti finali a tutti i partecipanti invitandoli alla "possibile" terza edizione del "GM Giovani".

Marina Peri, della sez. GM di Roma, sorella di *Serena*, ha anche lei la "vena" di poetessa e, come l'anno scorso a *San Martino di Castrozza*, ci ha letto una sua poesia composta velocemente per raccontare in rima le 4 giornate al *Monte Bianco*.

Infine *Beppe* ha regalato una medaglia ricordo della manifestazione ad ogni ragazzo.

Poi è arrivato il "sciogli le righe" e, tra un abbraccio e un altro, ci siamo lasciati per ritornare alle proprie abitazioni.

Solo il gruppo dei soci della sez. GM di Roma si è fermato ancora una notte al *rifugio Reviglio*, con *Laura* della sez. GM di Torino.

Io, Aldo e Franco ci siamo fermati ancora una volta lungo la strada verso casa per bere qualcosa di fresco e per scambiare ancora due parole insieme.

Mi congedo anch'io da questa lunga Cronaca inviando un saluto e un ringraziamento a tutti i soci, soprattutto ai ragazzi, per la loro partecipazione a questa manifestazione.

Spero che queste iniziative possano essere organizzate ancora nei prossimi anni, perché ritengo importante stimolare i giovani nella bellezza della partecipazione e della condivisione ad impegni sociali, istruttivi e formativi nell'ambiente di montagna, con l'aiuto e l'esempio dei soci adulti più esperti.

Alla prossima occasione di incontro.

Enea Fiorentini

(socio sez. GM di Roma, membro della CCASA), residente ad Aosta

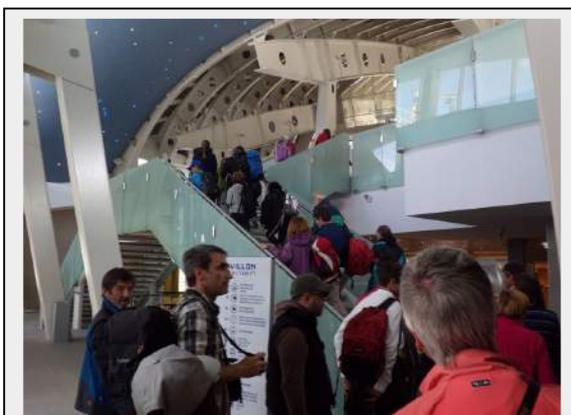
**Domenica 21/6 – Altre foto della salita sulla funivia SKY WAY verso
Punta Helbronner e la visita al giardino botanico del Pavillon**



Gruppo all'ingresso della stazione di Entrèves
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Gruppo all'ingresso della cabina alla stazione di Entrèves
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Gruppo in transito alla stazione del Pavillon vs Punta Helbronner
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Zoom sulla stazione del Pavillon salendo a Punta Helbronner
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Arrivo alla stazione di Punta Helbronner (3462 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Una teca con cristalli nella Sala dei Cristalli a Punta Helbronner
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Franco Lucianaz e alcuni ragazzi nella Sala dei Cristalli
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Nella Sala dei Cristalli a Punta Helbronner (3462 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Nella Sala dei Cristalli a Punta Helbronner (3462 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Strutture esterne nella stazione di Punta Helbronner (3462 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Sulla piattaforma esterna più alta di Punta Helbronner (3462 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Panorama verso l'Aiguille du Midi da Punta Helbronner (3462 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Panorama verso le Aiguilles Marbrées da Punta Helbronner
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



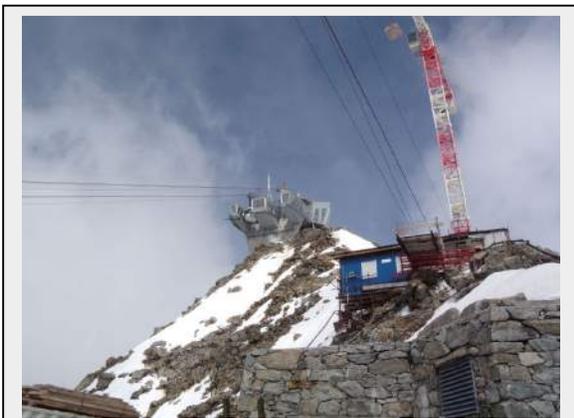
Tunnel di collegamento col rifugio Torino
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Foto di gruppo al rifugio Torino (3371 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Panorama verso Courmayeur dal rifugio Torino (3371 m)
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Panorama verso la stazione di Punta Helbronner dal rif. Torino
21-06-15 - (Foto di A.Marconato)



Ingresso del giardino botanico Saussurea al Pavillon (2172 m)
21-06-15 - (Foto di E.Florentini)



Isabella spiega l'organizzazione dei fiori nel giardino botanico
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Saussurea alpina non fiorita nel giardino botanico Saussurea
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Un bel gruppo di genziane nel giardino botanico Saussurea
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Camedrio alpino nel giardino botanico Saussurea al Pavillon
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Alisso montano nel giardino botanico Saussurea al Pavillon
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)



Stazione del Pavillon dal giardino botanico Saussurea (2172 m)
21-06-15 - (Foto di E.Fiorentini)

Domenica 21/6 – Per finire, ecco la poesia di Marina Peri (sez. GM di Roma)

3

1	2	
Come insegna il proverbio possiamo dire che senza dubbio <i>iuvant repetita</i> : con entusiasmo quindi e pieni di ardire rieccoci tutti qui della partita.	In val Ferret si addentrano i piccini e fino all'Elena arrivano belli belli sotto una pioggia da far spuntar porcini, protetti da impermeabili e mantelli.	Domande folli e anche il tiro a segno: si devono con la palla fare fuori, allineati sulla panca in legno, i ritratti degli organizzatori.
Se l'anno scorso si avviò in sordina l'iniziativa originale e bella, questa volta la gente anche in cantina ha dovuto stipare Beppe Stella.	I grandi fanno invece arrampicata, lanciando giù la corda a mo' di lenza, chi con perizia estrema e consumata e chi facendo delle scarpe senza.	Rispondono i bambini ed i ragazzi e la loro bravura vien premiata con torce, secchi, giochi e - tra i pupazzi - il lupo con la nonna trangugiata.
Con lo Chapy già pieno come un uovo, costretti quasi la gente a mandar via, si cerca giù ad Entrèves altro ritrovo colonizzando la foresteria.	Ma frotte di animal, come assoldati, scoiattoli, stambecchi, una marmotta, hanno avvistato nei boschi e per i prati tutti i gitanti, a rate o in una botta.	Finisce la serata in allegria, si sposta verso il letto chi è più stanco: domani andiamo tutti in funivia ad ammirare in quota il Monte Bianco.
Da Roma, da Vicenza, da Torino, in auto, in treno, dalle città o dal mare, giunge volenteroso chi ha un bambino o dei ragazzi in età da arrampicare.	Più tardi poi, quando la notte cala, non si festeggia coi canti e con i balli, ma radunati tutti nella sala ci si indottrina in gruppo sui cristalli.	Prima di Renzi prendiamo la cabina che ospita settanta e più persone: si blocca lì a metà della bobina a lungo contempliamo un gran pilone.
I torinesi, campioni di premure, mai e poi mai di gentilezze avari, di romani riempiono le vetture, compresi venerdì i ritardatari.	Il sabato si passa in val Veny e andando al lago per la strada piana tutte le bestie e piante che son qui illustra bene ai giovani Lucianaz.	"Davvero bianco è in cima il Monte Bianco", esclaman tutti guardandosi intorno: di nebbia ci circonda fitto un banco che, accidenti!, ma proprio in questo giorno?
Per gli istruttori, qui schierati in pista, squadra che vince è meglio non cambiare: Francesca, Giorgio, Enea, lunga è la lista e bello assai poterli riabbracciare.	Van gli altri con ferrata su al Monzino e non con l'elicotter, ma da atleti: si avverte nelle gambe un dolorino e si ritorna stanchi eppure lieti.	Scendiamo giù dal monte della punta per avviarci a chiuder la giornata ed ovviamente solo ora il sole spunta a illuminar la vetta e la vallata.
Ma a loro se ne sono aggiunti tanti da Roma, da Vicenza, da Torino, esperti e per pazienza come santi: Pecci, Aldo, la Laura, Cardellino...	La gita è completata con ardore, alcuni un'altra cresta fanno rapidi, mentre al rifugio – gente senza cuore! – a Enea irritato negano le arachidi.	Sulla collina con fiori e arbusti secchi mentre del Matte imperversa la trombetta) con cui hanno pasteggiato gli stambecchi, ci soffermiamo a riguardar la vetta.
Valle con Gaido, tosto precettati, stavolta in bicicletta non van più: sono al recupero corde destinati che aspiranti alpiniste buttan giù	Ma tutto è bene quel che ben finisce, senz'altro i volti esprimono letizia e la sera tutti insieme ci riunisce la cena di Nicola e di Patrizia.	Dopo essersi guardato a destra e a manca, c'è chi trascura l'erba cipollina e si piazza sbivaccato su una panca, che non lo schioderebbe una slavina.
e dediti, volenti oppur nolenti, con Enea e Pecci lavorando in coppia, ad insegnar al gruppo i rudimenti delle ferrate e della corda doppia.	Pollo e patate, pasta col ragù, dolci e contorni, saporiti e buoni, c'è chi di un lupo mangia assai di più, son EMME ed ELLE, ma non facciam nomi.	Ultima sosta nel giardino alpino con la guida a scoprire la genziana: tre edelweiss e peonie manca il pino, ma ormai a pranzo ci chiama la campana.
Il giovedì è il giorno degli arrivi e la giornata parte quieta e lenta, le prime foto mostran gli sportivi intenti ad ingozzarsi di polenta.	Stiamo parlando dei due che, lancia in resta, pur Jack lo Squartatore senza indugio potrebbero seguir per una "Fiesta", con zelo degno del miglior segugio.	Intorno ai tavoli insieme ci si stringe: un po' di pasta, due mele od un contorno, dopo di che pian piano ognuno si accinge ad intraprendere la strada del ritorno.
Il venerdì i nostri fan davvero (neanche il rischio pioggia li scoraggia) e partono decisi sul sentiero, allegri come andassero alla spiaggia.	Quando alla fine i piatti e le scodelle aiutano tutti quanti a metter via, comincian le risate a crepapelle con Beppe Stella e la grande lotteria.	Ora che a sciogliersi è prossimo il consesso, lo ribadiamo certi e pure in rima: questa GM giovani è un successo da ripetere ancora quanto prima.
		Grazie infinite e tanto di cappello a chi anche di notte (come i medici!) ha lavorato a render tutto bello: ci rivediamo nel duemilasedici!



Panorama sulla Vallée
Blanche e sulle Aiguilles
Marbrées da
Punta Helbronner - 3462 m

21-06-15
(Foto di A. Marconato)

Sabato 27/6 – Hanno detto di noi: un articolo su La Vallée Notizie

La Vallée

NOTIZIE

ANNO XXX - NUMERO 27 • SABATO 27 GIUGNO 2015 - EURO 1,50

IL SETTIMANALE DELLA VALLE D'AOSTA - L'HEBDOMADAIRE DE LA VALLEE D'AOSTE

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCR Aosta

SABATO 27 GIUGNO 2015
La Vallée Notizie

Alpi e Dintorni 37

La seconda edizione della manifestazione "Giovane Montagna - Giovani 2015" ospitata a Courmayeur



COURMAYEUR La seconda edizione della manifestazione «Giovane Montagna - Giovani 2015» (incontro dei giovani di tutte le sezioni dell'Associazione Giovane Montagna, organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Sci Alpinismo) si è svolta a Courmayeur da giovedì 18 a domenica 21 giugno scorsi.

L'evento ha visto la partecipazione di sessantotto iscritti: trenta ragazzi tra i quattro e i diciotto anni provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Lazio, quindici istruttori dell'associazione, tra i quali la presidente della commissione centrale di alpinismo e scialpinismo Francesca Carobba della sezione di Mestre ed Enea Fiorentini di Aosta, e ventitre tra accompagnatori e ospiti. I partecipanti erano alloggiati nella casa per ferie della Giovane Montagna (GM) «Natale Reviglio» allo Chapy d'Entrèves. La manifestazione, che ha visto il doppio dei partecipanti della precedente, svoltasi lo scorso anno a San Martino di Castrozza, era coordinata da Beppe Stella, della sezione GM di Vicenza.

Dopo la suddivisione dei bambini e dei ragazzi per età, abilità e competenze, venerdì

19 i più grandi hanno arrampicato sulle pareti di granito di Pré-de-Bar in fondo alla Val Ferret e poi su quelle della palestra di roccia «Hans Marguerettaz» a Morgex, mentre i più piccoli hanno camminato in Val Ferret dal rifugio Bonatti al rifugio Elena. Alla sera Franco Lucianaz, ricercatore di cristalli e maestro di sci, ha presentato un filmato della sua quarantennale attività e mostrato alcuni esemplari di cristalli del Monte Bianco simili a quelli presenti nella sala espositiva da lui allestita a Punta Helbronner. Sabato 20 giugno si sono effettuate ancora attività diversificate con la salita al rifugio Monzino (2.561 metri di quota) in Val Veny, e l'escursione in Val Veny, da La Visaille al rifugio Elisabetta. La manifestazione si è conclusa domenica scorsa, 21 giugno, con la salita da Entrèves a Punta Helbronner, con la nuova funivia Skyway (foto alla partenza dell'impianto). I giovani partecipanti hanno così potuto ammirare il panorama con le nuove cabine ruotanti a 360 gradi, le strutture avveniristiche e la sala dei cristalli a Punta Helbronner, alla presenza di Franco Lucianaz.

In discesa non è mancata una sosta al Giardino Botanico Saussurea del Pavillon.

Oriana Pecchio

L'articolo apparso il 27-06-2015 sul settimanale La Vallée Notizie di Aosta che parla della manifestazione "GM Giovani 2015"